

ISSN 0870-8584



Copia Omaggio

Unificação da Itália 1861-2011

Maria Luisa Cusati, *Maria Pia di Savoia Regina di Portogallo.*

Un cinque ottobre importante

Manuel G. Simões, *Antero, Eça e a Unificação de Itália*

Francesca Di Giuseppe, *Idee di Nazione nell'Europa post-
napoleónica. Il Risorgimento e la Questione iberica*

Mario G. Losano, *Alle origini della geopolitica italiana. Il
generale Giacomo Durando (1807-1894)*

Ernesto Rodrigues, *A Sombra de Carlos Alberto*

Luísa Cymbron, *À margem do Risorgimento. As primeiras
óperas de Verdi e o mundo da ópera em Portugal*

Viola Fiorentino, *La ricezione dell'ode Il cinque maggio nel
Portogallo e nel Brasile del XIX secolo*

Carlos Loures, *Nota sobre Garibaldi e as Camisas ideológicas*

Marco Gomes, *Ecos na imprensa portuguesa 1. Entre a
apologia e dissensão. A República Romana de 1849 na
imprensa portuguesa*

Carmine Cassino, *Ecos na imprensa portuguesa 2. 1860 pró e
contras nella stampa periodica portoghese*

Mauro La Mancusa, *Prove di liberalismo. Maria Pia e Umberto
di Savoia nel Portogallo del 1862*

Paulo Archer de Carvalho, *Risorgimento, insorgimento, Antero
(ingressos à felicitação a Umberto de Itália, 1862)*

Roberto Mulinacci, *Come il Portogallo è diventato un'isola. La
letteratura portoghese in traduzione italiana*

Andrea Ragusa, *Antero e Leopardi, poetas da lua*

Nova Série Nº 6 2011

Estudos Italianos em Portugal

Estudos Italianos em Portugal

Instituto
Italiano
de Cultura
de Lisboa

Nova Série
Nº 6
2011

A

32

17

Estudos Italianos em Portugal

Nova Série, N.º 6, 2011

Instituto Italiano de Cultura de Lisboa

Direcção: Lidia Ramogida

Coordenação Editorial: Rita Marnoto

Conselho Científico: Aires A. Nascimento, Eugénio Lisboa,

João Bigotte Chorão, Manuel G. Simões, Maria Manuela Tavares Ribeiro,

Paulo Cunha e Silva, Vasco Graça Moura

Conselho Editorial: Ernesto Rodrigues, Gianluca Miraglia, Isabel Almeida,
Maria João Almeida

ISSN: 0870-8584

Depósito Legal: 245545/06

Design: FBA.

Impressão e Acabamento: Papel de Relevé Artes Gráficas, Lda.

Direcção e Administração:

Instituto Italiano de Cultura de Lisboa

Rua do Salitre, 146

1250-204 Lisboa

iiiclisbona@esteri.it

www.iiiclisbona.esteri.it

Coordenação Editorial:

Instituto de Estudos Italianos

Faculdade de Letras

Universidade de Coimbra

3004-530 Coimbra

rmarnoto@fl.uc.pt

Os trabalhos publicados são sujeitos a avaliação, de forma anónima, por especialistas internos e externos à Comissão Científica e à Comissão Redactorial da revista.

ÍNDICE

Editorial	3-6
Dossiê – Unificação da Itália 1861-2011	7-175
Maria Luisa Cusati, <i>Maria Pia di Savoia Regina di Portogallo. Un cinque ottobre importante</i>	11
Manuel G. Simões, <i>Antero, Eça e a Unificação de Itália</i>	25
Francesca Di Giuseppe, <i>Idee di Nazione nell'Europa post-napoleonica. Il Risorgimento e la Questione iberica</i>	31
Mario G. Losano, <i>Alle origini della geopolitica italiana. Il generale Giacomo Durando (1807-1894)</i>	47
Ernesto Rodrigues, <i>A Sombra de Carlos Alberto</i>	65
Lúsa Cymbron, <i>À margem do Risorgimento. As primeiras óperas de Verdi e o mundo da ópera em Portugal</i>	77
Viola Fiorentino, <i>La ricezione dell'ode Il cinque maggio nel Portogallo e nel Brasile del XIX secolo</i>	95
Carlos Loures, <i>Nota sobre Garibaldi e as Camisas ideológicas</i>	109
Marco Gomes, <i>Ecoss na imprensa portuguesa 1. Entre a apologia e dissensão. A República Romana de 1849 na imprensa portuguesa</i>	115
Carmine Cassino, <i>Ecoss na imprensa portuguesa 2. 1860 - prós e contras nella stampa periodica portoghese</i>	131
Mauro La Mancusa, <i>Prove di liberalismo. Maria Pia e Umberto di Savoia nel Portogallo del 1862</i>	141
Paulo Archer de Carvalho, <i>Risorgimento, insorgimento, Antero (ingressos à felicitação a Umberto de Itália, 1862)</i>	153

ARTIGOS

- Roberto Mulinacci, *Come il Portogallo è diventato un'isola. La letteratura portoghese in traduzione italiana* 179
 Andrea Ragusa, *Antero e Leopardi, poetas da lua* 187

PINA MARTINS. O AUTOR E A SUA OBRA

- João Bigotte Chorão, *Pina Martins e a literatura italiana* 207
 Artur Anselmo, *Pina Martins e a história do livro* 213
 Aires A. Nascimento, *J. V. de Pina Martins em convívio com os clássicos* 221

OBRA ABERTA

- Franco Buffoni, *Roma* 235

RECENSÕES

- Raffaele Sardo, *La bestia* (Ugo Rufino) 241
 Vera Margarida Coimbra de Matos, *Portugal e Itália. Relações Diplomáticas* (Manuel Ferro) 243
 Editou-se... (Paola D'Agostino) 249
 Aníbal Pinto de Castro *in memoriam* (Manuel Ferro) 251

IL SESTO NUMERO DELLA RIVISTA di *Estudos Italianos em Portugal* coincide quest'anno con la ricorrenza delle celebrazioni del 150° Anniversario dell'unificazione italiana. Per il nostro Istituto di Cultura, a conclusione ormai degli eventi e delle molteplici manifestazioni dedicati all'Unità d'Italia, presentare questo nuovo numero significa fare un omaggio allo sforzo di molti studiosi che hanno contribuito alla realizzazione della rivista, centrando l'attenzione sugli aspetti comparatistici delle storie d'Italia e del Portogallo in un momento tanto importante della costruzione degli Stati nazionali in Europa.

Per questo motivo, in qualità di Direttore dell'IIC di Lisbona, rivolgo un sincero ringraziamento a tutti gli studiosi che, in questa occasione, hanno offerto attraverso le loro ricerche spunti di riflessione per approfondire aspetti politici e questioni storiche, culturali, linguistiche ed antropologiche, mettendo in risalto, più che le differenze, gli intrecci problematici della storia delle due Penisole.

Per il nostro Istituto è motivo di soddisfazione constatare come la rivista *Estudos Italianos em Portugal*, nel suo appuntamento annuale, offra un importante contributo scientifico a questo momento celebrativo, che coincide anche con l'allargamento del proprio Comitato Scientifico a eminenti esponenti della Cultura portoghese, consolidando in questo

modo la sua proiezione verso mete più ambite e nuove sfide culturali.

Un sincero ringraziamento va da parte di questo Istituto di Cultura alla Prof.ssa Rita Marnoto, il cui impegno profuso nel lavoro di redazione rappresenta un ulteriore tassello della sua intensa attività scientifica nella diffusione della Cultura e della Lingua Italiana in Portogallo.

LIDIA RAMOGIDA

O SEXTO NÚMERO DA REVISTA *Estudos Italianos em Portugal* coincide este ano com as celebrações do Aniversário dos 150 anos da Unificação italiana. Para o nosso Instituto de Cultura, concluir os eventos e as múltiplas manifestações dedicadas à Unidade de Itália, com a apresentação deste novo número significa homenagear o esforço de muitos estudiosos que contribuíram para a realização da revista, focando a atenção sobre os aspectos comparativos das histórias de Itália e de Portugal, num momento tão importante da construção dos Estados Nacionais da Europa.

Por este motivo, nesta ocasião, na qualidade de Directora do IIC de Lisboa, dirijo um sincero agradecimento a todos os estudiosos que contribuíram através das suas pesquisas, para o aprofundamento de aspectos políticos e questões históricas, culturais, linguísticas e antropológicas, evidenciando, mais que as diferenças, os enredos problemáticos da história das duas Penínsulas.

Para o nosso Instituto, è motivo de satisfação constatar como a revista *Estudos Italianos em Portugal*, no seu encontro anual, oferece um importante contributo científico a este momento comemorativo, que coincide também com o alargamento do seu Comité Científico a eminentes expoentes da Cultura Portuguesa, consolidando deste modo a sua projecção para metas mais amplas e para novos desafios culturais.

stile asciutto e realista, cogliamo nel profilo dei protagonisti la coerenza di persone che hanno denunciato le attività malavitose dichiarando "l'amore per il proprio popolo e per la propria terra", in contrapposizione all'inciviltà camorristica e alla sua conseguente ideologia fondata su traffici illeciti, in particolare quello dei residui tossici che hanno inquinato un territorio fertile trasformandolo in simbolo del degrado e dell'imbarbarimento delle relazioni umane.

Il sacrificio di queste vittime "poco illustri", però, non è risultato vano. Come reazione alla campagna diffamatoria di alcuni giornali casertani, cassa di risonanza delle strategie malavitose e delle connivenze politiche, ben presto si è andato affermando in tutta la provincia casertana un movimento di denuncia per salvaguardare la memoria ed il valore di questi *antieroi* coraggiosi.

Se Don Peppino Diana, prete anticamorra nel feudo dei casalesi, nel giorno del suo onomastico, mentre si accingeva a vestire gli abiti talari, ha avuto la freddezza di guardare in faccia il suo carnefice; se il sindacalista Federico Del Prete, indifferente alle minacce ed ai ricatti, ha continu-

ato ad esercitare la sua professione denunciando i capizona ed i loro complici istituzionali; se Salvatore Nuvoletta ha avuto la lucidità di presagire la mosse dei suoi assassini, lanciando lontano da sé il ragazzo con cui stava giocando; se Franco Imposimato, crivellato di colpi in un agguato perché fratello di un giudice antimafia, ha avuto il coraggio di mostrare all'opinione pubblica la rapina del territorio e del disastro ambientale ad opera dei clan; se Alberto Varrone è morto perché si è rifiutato di accettare i ricatti mafiosi ed Attilio Romano è rimasto vittima *per caso* del fuoco incrociato dei camorristi, vuol dire che ancora c'è chi crede nella forza della resistenza allo strapotere malavitoso per riscattare una terra in cui ancora oggi vale "il coraggio di vivere".

La risonanza nazionale di questi fatti, non più assurti a cronaca nera ma a momenti di significativo valore civile, ha fatto sì che il sacrificio di queste persone sia diventato la spinta per la nascita di movimenti sociali che lottano quotidianamente contro la barbarie criminale infondendo nelle giovani generazioni il valore della partecipazione e dell'interesse collettivo.

Così come il riconoscimento istituzionale, seppure tardivo, dell'esempio di questi *antieroi* ha infuso nella comunità locale una nuova coscienza civile, sradicando la rete di connivenze, di omertà ed il malaffare. Ed i risultati sono evidenti a tutti in questi ultimi tempi. Insieme all'azione di denuncia della società civile, le rivelazioni di pentiti hanno messo a nudo le implicanze politiche e la logica malavitososa dei clan.

Attraverso le confessioni di esponenti di rilievo della camorra è stata così svelata la vera natura dell'*antropologia* malavitososa, basata sul falso mito del guadagno immediato che ha però come conseguenze certe una morte violenta, una galera perpetua o una vita clandestina.

L'invito a "non pagare più il pizzo", rivolto dalle istituzioni e dalle organizzazioni civili ai cittadini vuol essere anche un'esortazione ai giovani a non lasciarsi irretire dall'ideologia camorristica, seppur in una condizione di estrema difficoltà dovuta a problemi cronici di disoccupazione, ribellandosi alla logica dei clan per riscattare il nome e la dignità di una comunità che non può e non deve essere identificata solo con Gomorra!

UGO RUFINO

Vera Margarida Coimbra de Matos, *Portugal e Itália. Relações Diplomáticas (1943-1974)*, Coimbra, Imprensa da Universidade, 2010.

Se a bibliografia sobre o Fascismo em Itália e sobre o Estado Novo em Portugal é abundante, as relações diplomáticas estabelecidas entre os dois países e entre os dois regimes é, como a autora refere, "um tema praticamente inédito" (p. 193). Tendo em conta o período que abrange, este título abre caminho a um panorama geral das relações luso-italianas dos tempos mais recentes. Insere-se numa sequência não muito vasta de estudos que abordaram esta matéria, virados embora para épocas anteriores, como a obra de Eduardo Brazão, "A unificação italiana vista pelos diplomatas portugueses 1848-1870" (*Biblos*, 37, 1961, e 38, 1962, Coimbra, Faculdade de Letras da Universidade), que trata do papel da diplomacia portuguesa durante o processo de unificação política da Itália; ou, a outro nível, do livro de Jorge Pais de Sousa, *Uma Biblioteca Fascista em Portugal* (Coimbra, Imprensa da Universidade, 2007), que apresenta a coleção de publicações

do período fascista existentes na biblioteca do Instituto de Estudos Italianos da Faculdade de Letras de Coimbra. Todos eles compostos em ambiente académico, assumem, de resto, características bem diferentes e o mesmo se pode dizer deste livro, que é o resultado da dissertação que a autora apresentou à Faculdade de Letras, sob a orientação da Prof.^a Doutora Maria Manuela Tavares Ribeiro, em 2008, para obtenção do grau de Mestre em Estudos sobre a Europa, “As visões do Outro”.

A organização da obra segue naturalmente a perspectiva que a autora deliberou imprimir à apresentação de um panorama da história da diplomacia luso-italiana a ponto tal que o leitor se deixa conduzir pela fluência da exposição, aceitando inquestionavelmente a proposta de fazer corresponder seis capítulos aos seis períodos que identifica entre 1943 e 1974, com características muito próprias e individualizantes.

Assim, para além do “Prefácio”, da responsabilidade do Professor Doutor Luís Manuel Vieira de Andrade e de uma Lista de Abreviaturas, na Introdução, procede-se à apresentação da matéria de que versa toda a obra, lançam-se os pri-

meiros dados de enquadramento e esboça-se o modo como o volume se vai escandir. Alinham-se, depois, os seis capítulos referidos. O capítulo I, intitulado “Diplomacia e estratégia no período fascista”, inicia-se com uma súmula das relações entre Lisboa e o regime fascista, e apontam-se depois as afinidades ideológicas, tal como os interesses convergentes e divergentes de ambos os regimes, até à exoneração de Mussolini, muito embora considerando ainda a chamada República de Salò. O capítulo II, “O carácter simbólico de uma diplomacia de transição”, subdivide-se em duas partes. A primeira trata de “A Itália e as negociações da paz separada”, mais centrada no desenrolar dos acontecimentos do imediato pós-guerra naquele país; a segunda, “A coarctação do mussolinismo”, aborda o espaço de tempo que medeia entre a assinatura da paz e a instauração da República, o governo de Pietro Badoglio e a reconfiguração da política interna e externa dos dois países. O Capítulo III, mais amplo, conta com três pontos. O primeiro deles delineia “O posicionamento euro-atlântico de Portugal e da Itália”, o segundo valoriza “Os projectos europeístas italianos e a prevista

adesão de Portugal”, enquanto o terceiro se detém sobre “As relações luso-italianas no quadro do reposicionamento euro-atlântico (1946--1950)”. Aí, é tratada a fundação da NATO, a cooperação europeia de nível transatlântico, o posicionamento de Salazar, adverso à criação de instituições supranacionais, enquanto De Gasperi se mostra favorável à Federação dos Estados da Europa e se lança a ideia de uma União Latina Europeia. Por sua vez, o capítulo IV privilegia “O estreitamento dos laços históricos e de amizade” e subdivide-se também em dois pontos, de modo que o primeiro aborda “A consolidação dos vínculos históricos e políticos” entre os dois países na década de 1950, e o segundo apresenta a situação de “A Itália e o Império Português: consenso e dissensões”. Nele, definem-se as esferas de intervenção, os interesses prioritários e a plataforma de acção comum (a NATO, em África e no Atlântico), expõem-se os motivos que conduzem à elevação das respectivas legações diplomáticas à categoria de embaixadas, assiste-se à dissidência quanto à política africana de Portugal, enquanto a Itália procura ganhar espaço de intervenção económica em Angola

e Moçambique. Perante as reservas manifestadas por parte de Portugal, tem lugar o alinhamento da Itália com os movimentos anticolonialistas e o capítulo encerra-se com a apreciação da questão de Goa, bem como dos ecos que este caso alcançou na opinião pública italiana. O capítulo V, “O ‘Anos de Chumbo’ da diplomacia luso-italiana. A Questão Colonial”, detém-se no período entre 1960 e 1967 e inclui três partes. A primeira trata de “As províncias ultramarinas: tensão e conflitualidade nas relações luso-italianas”, a segunda apresenta o modo como “O movimento contestatário anti-salazarista em Itália” se organiza e actua, e a terceira, numa espécie de resposta ao ponto anterior, mostra “O reforço da imagem de Portugalidade”. No período aqui em causa, verifica-se, pois, um retrocesso na aproximação diplomática entre os dois países, devido à eclosão da guerra colonial. Com um governo de esquerda em Itália, tem lugar uma mobilização maciça da opinião pública contra o regime de Salazar e contra o colonialismo. Deflagram e organizam-se os movimentos estudantis de 1961-1962, gerando momentos de divergência ou convergência reservada, o que leva

a um reequacionamento do discurso propagandístico português, assumindo-se mais convincente e objectivo. O último capítulo, o VI, intitulado “A consolidação das relações diplomáticas luso-italianas?”, também se subdivide em dois pontos. No primeiro, “Roma e o estreitamento das relações entre Portugal e a Itália”, e no segundo, “O pragmatismo diplomático: manifestações e contrariedades”, expõe-se o quadro do restabelecimento do clima de cordialidade, mediante a atitude favorável de Portugal nas votações efectuadas no âmbito das Nações Unidas, emparceirando assim, com a Itália. Em resposta, a Itália envia para Lisboa, na qualidade de embaixadores, figuras proeminentes do panorama político italiano. Apesar do retraimento ainda sentido devido ao projecto de Cabora Bassa, multiplicam-se e intensificam-se as relações culturais entre os dois países. Depois, as “Conclusões” são apresentadas de modo claro e sucinto, como seria de esperar depois de uma exposição e análise detalhadas dos factos e documentos.

Todavia, para além deste interessante panorama da história diplomática luso-italiana, deve ainda referir-se a oportunidade

aproveitada para a apresentação de aspectos singulares, habilmente seleccionados, para aliciar o interesse do leitor, como a curiosa apresentação da implacável imagem da Itália e dos italianos feita por Eduardo Brazão, que aparece inserida no Capítulo V e resulta das circunstâncias do contexto que a gerou, quando se verifica um maior atrito entre ambos os países. Outras vezes, a importância dos conteúdos extravasa o estrito âmbito da diplomacia e o discurso abre-se para outras áreas de interesse, como, por exemplo, assuntos relacionados com a História contemporânea de Portugal, não estritamente de natureza diplomática, quando se abordam aspectos relacionados com a luta socialista contra o Estado Novo e se foca a presença e a intervenção da delegação da Acção Socialista Portuguesa, composta por Mário Soares, Francisco Ramos da Costa e Manuel Tito de Morais, no XXXIX Congresso do PSI, em 1972. Na globalidade, pode ainda apontar-se a ironia com que, por vezes, os caprichos da política e da diplomacia acabam por condicionar a evolução do processo histórico. Reconhecemos, pois, que tais meandros só puderam ser

aqui delineados graças ao grande trabalho de reelaboração dos dados recolhidos de um vasto manancial de documentos consultados.

A facilidade de leitura desta obra resulta ainda de outros factores. Para além da lista de abreviaturas, referida de entrada, a autora insere uma bibliografia selectiva onde refere a documentação consultada de acordo com as fontes, particularmente dos arquivos nacionais, dos discursos, de memórias e testemunhos pessoais, depois as fontes impressas, a imprensa, e, por fim, a bibliografia consultada. Um corpo de documentos anexos inclui um elenco de notas biográficas das personalidades citadas; uma lista de Ministros dos Negócios Estrangeiros de Portugal, entre 1943 e 1974; outra de Representantes Diplomáticos de Portugal em Roma, entre 1935 e 1974; acrescida de outras de Monarcas do Reino de Itália; Presidentes do Conselho de Ministros do Reino de Itália; Presidentes da República Italiana; Presidentes do Conselho de Ministros de Itália, do período republicano; Ministros dos Negócios Estrangeiros de Itália; e Representantes Diplomáticos de Itália em Lisboa. A fechar o volume, insere-se um conjunto de

catorze textos, resultado da transcrição de documentos, que ampliam as informações contidas no corpo do texto.

Se alguma restrição há a apontar a este trabalho, deve-se ao facto de a autora ter restringido a investigação para o elaborar apenas a arquivos portugueses, como, aliás, a própria reconhece, centrando-se no Arquivo Histórico Diplomático do Ministério dos Negócios Estrangeiros e no Arquivo de António de Oliveira Salazar / Arquivo Nacional da Torre do Tombo, pelo que se sente a conveniência de que um dia venha a proceder à análise crítica dos documentos produzidos pelas chancelarias italianas, depositados nos arquivos daquele país. Pelo facto, juntamos a nossa voz à do Prof. Doutor Luís Manuel Vieira de Andrade, formulando votos para que a investigação e consequente publicação dos resultados alcançados venham a ser bem sucedidos e posteriormente divulgados.

Inserido na Colecção “História Contemporânea”, *Portugal e Itália. Relações Diplomáticas (1943-1974)*, de Vera de Matos, é um exemplar acabado do que é a História nos dias de hoje, pelo modo como expõe o processo interpretativo da

cadeia dos acontecimentos que os documentos nos facilitam, ao mesmo tempo que proporciona uma profunda reflexão sobre a actualidade. Pelo facto, com esta obra, a autora, o Centro de Estudos Interdisciplinares do Século XX, a Imprensa da Universidade

de Coimbra e, em última instância, a área do conhecimento que privilegia as relações políticas, culturais e diplomáticas entre Portugal e a Itália têm motivos de que se orgulhar.

MANUEL FERRO

EDITOU-SE...

Autor: Alberoni
Título: *A amizade*
Editora: Bertrand
Género: Ensaio
Tradução: Maria Sarmento

Autor: Giorgio Bassani
Título: *O jardim dos Finzi-Contini*
Editora: Quetzal
Género: Romance
Tradução: Egito Gonçalves

Autor: Italo Calvino
Título: *O atalho dos ninhos de aranha*
Editora: Teorema
Género: Romance
Tradução: José Colaço Barreiro

Autor: Italo Calvino
Título: *Sobre o conto de fadas*
Editora: Teorema
Género: Ficção
Tradução: José Colaço Barreiro

Autor: Italo Calvino
Título: *A especulação imobiliária*
Editora: Teorema
Género: Romance
Tradução: José Colaço Barreiro

Autor: Sveva Casati Modignani
Título: *Desesperadamente Giulia*
Editora: Porto Editora
Género: Romance
Tradução: Regina Valente

Autor: Sveva Casati Modignani
Título: *O esplendor da vida*
Editora: Porto Editora
Género: Romance
Tradução: Regina Valente

Autor: Erri De Luca
Título: *O peso da borboleta*
Editora: Bertrand
Género: Romance
Tradução: Simonetta Neto

Autor: Franco La Cecla
Título: *Contra a arquitectura*
Editora: Caleidoscópio
Género: Ensaio
Tradução: João Soares

Autor: Margaret Mazzantini
Título: *Vir ao mundo*
Editora: Quetzal
Género: Romance
Tradução: José Serra